

a tu per tu con la fotografia

Rosalind Krauss, studiosa dei meccanismi della cultura contemporanea, riconosce “la capacità costante della fotografia di trasformare anche i soggetti più inconsistenti in un innesco immaginativo di grande importanza”. Anche per il fotografo Emmet Gowin questo è il punto di partenza.

Sui rischi che questo comporta sembra richiamarci Susan Sontag quando afferma che “la conseguenza più grandiosa della fotografia è che ci dà la sensazione di avere in testa il mondo intero, come antologia di immagini” e che “fotografare tutto è nella logica

stessa dei consumi”, una sorta di “libidine”. Sono voci statunitensi, a confermare quanto da quelle parti nel Novecento essa sia stata praticata e indagata.

Chi fa fotografia oggi, e anche chi guarda con interesse a questa forma espressiva, si può trovare stretto e come intrappolato tra questi due poli.

Proviamo dunque a stare dentro questa polarità, proponendo quattro incontri pubblici. Durante i quali quattro fotografe/i della nostra zona presentano e approfondiscono i propri autori di riferimento.

Incontri

**Sabato
17 Settembre**

Manuela Campana
presenta
Diane Arbus
(USA, 1923 - 1971)

**Sabato
24 Settembre**

Giovanni Benaglia
presenta
John R. Gossage
(USA, 1946)

**Sabato
08 Ottobre**

Silvio Grilli
presenta
Josef Sudek
(Kolin, 1896 -
Praga, 1976)

**Sabato
15 Ottobre**

Chiara Pavolucci
Partendo da
Rinko Kawauchi
(GIA 1972)